

#### "San Francesco d'Assisi" Parrocchia

Piazza San Gottardo, 3 33170 Borgo Cappuccini PORDENONE Cod. Fisc. 91010450939 Tel e fax 0434 247518

www.parrocchiasanfrancescopordenone.it parroco@parrocchiasanfrancescopordenone.it

Carí Amíci.

un altro Natale è alle porte e come sempre è pronto a portarci attimi di gioia, momenti di bella fraternità e quella magía che scalda il cuore.

Il Natale, però, oltre che donarci sentimenti nobili ed avere la capacità di commuoverci, è anche momento in cui siamo invitati a prendere piena consapevolezza che il nostro Dio è un Padre amorevole il quale non tiene gelosamente per sé il suo Figlio Primogenito, ma lo condivide con l'umanità: ciascuno di noi può ricevere

dal Bímbo di Betlemme una via da seguire, parole di conforto; può scegliere di lasciarlo entrare nelle proprie ferite per curarle ed essere medico di anime e di cuori.

L'immagine più bella che ci lascia il Vangelo di Giocírca íľ dogma dell'incarnazione di Dio nella persona del Figlio Gesù, si trova, secondo me, al capito 1 verso 14: "Il Verbo sí fece carne e venne ad abitare in

mezzo a noi". Nel testo greco troviamo il verbo "eskénosen" (al tempo aoristo), che propriamente vuol dire "pose la sua tenda" (skenė), con riferimento alla presenza salvifica di Dio in mezzo a Israele, prima nella "tenda" dell'alleanza che continuamente si spostava nel deserto, e poi nel tempio di Gerusalemme (cf Es 40,34-35; 1 Re 8,10-13; Ez 43,7, ecc.).

Anche nella nostra chiesa dalla prima domenica di Avvento è stata "píantata" una tenda, ad índícare coloro che vivono ancor oggi sotto tante tende: terremotati, profughi, rifugiati e.. tutti coloro che sono chiamati ad

affrontare un viaggio; è vero che la tenda indica provvisorietà, ma al tempo stesso trasuda un valore, una scelta: chi pianta la tenda indica che in quel luogo si vuole fermare, vuole stare li se non altro per una sosta che lo rinfranca.

Così è per Gesù che vuole stare con l'umanítà esausta ed afflitta per portare il bel messaggio del Vangelo e per mostrare il cuore di Dio: così dovrebbe essere anche per ognuno di noi.

Sì, proprio per ognuno di noi, perché non basta abi-

tare un luogo per starcí con íl cuore e con la mente, non basta vivere dentro confini ben definiti per dire che quel territorio ti stia a cuore e meriti le tue attenzioni.

L'augurio che faccio per questo Santo Natale e quello,

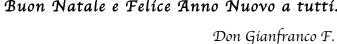
allora, di sentirci tutti a casa nella nostra chiesa e nella nostra comunità; l'augurio di piantare la tenda in questa parte di Pordenone e di viverla con passione impegnandosi per farla crescere, per creare fraternità, per

Un esserci per dare futuro ai nostri ragazzi e bambini, per accorgersi degli ultimi, per dare forza e ascolto ai nostri anziani, per essere mani che sostengono, spalle su cui piangere sorrisi con cui gioire. Sia questo Santo

renderla vivibile e aperta nell'accoglienza e alla novità.

energía per la nostra comunità.

Natale nuova forza per il nostro quartiere, nuova Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti.





### Saluto di Don Simone

Ci abbiamo scherzato tante volte, io e Gianfranco, in quel tempo di seminario in cui si giocava al "dove ti piacerebbe andare come parroco"...; eravamo poco più che bambini, per cui l'unico criterio che poteva servirci da unità di misura era il fascino della chiesa. "A San Francesco, mai!". Con buona pace di Silvano Vernier, quella grande aula in cemento armato, coi suoi giochi di tubi rossi e le grandi pareti in pietra grigia, non ci andava giù. E' bello poter accorgerci di quanto il Signore, nella sua creatività, possa essere davvero imprevedibile: tutti e due a San Francesco; e insieme.

Permettetemi questo tono scherzoso – perché così va preso – per consegnare a tutti e a ciascuno un mio personale ringraziamento per il tempo che, gusti d'arte a parte, ho trascorso tra voi. Ci sono arrivato in un contesto di necessità, e di urgenza; era tempo di chiudere gli studi ad ogni costo, di poter essere assente da casa – per vari motivi – senza perdere le radici; di trovare, nei tempi del rientro, un luogo dove poter esercitare il ministero senza averne responsabilità, per intrecciare tutto assieme...ruolo, tempo di studio, un tempo di riposo, relazioni e affetti, sentimento.

Gianfranco diventava parroco di questa parte di Pordenone, dove da pochissimo

erano giunti a vivere i miei genitori. E' nata così, la mia presenza a San Francesco, senza progetti rifiniti, e senza credere che potesse durare addirittura tre anni, ma solo pochi mesi.

Ora tutto è compiuto, e per quanto abbia potuto farlo di persona nella festa del Santo Patrono di quest'anno, vorrei raggiungere voi tutti con il mio personale ringraziamento.

Gianfranco, primo fra tutti, per avermi dato "casa", e per avermi accolto come fossi uno dei suoi fratelli; e con lui Liliana e Arcangelo, che hanno

avuto per me gesti di madre e di padre, e che non potrò dimenticare.

Dico poi grazie alla comunità, ma pensando non ad un criterio ideale, ma a volti, a sguardi, a voci. Io non avevo quel ruolo pastorale di guida che a volte richiede la fatica delle scelte, l'impegno degli equilibri, la delicatezza delle opportunità. Per questo ho potuto essere d'aiuto a Gianfranco – e spero d'esserlo stato davvero – semplicemente essendo supporto, supplenza, confidente ma non come uno che viene da fuori: come chi gioca in casa. E ringrazio davvero chi mi ha accolto in questa situazione di strana presenza, di perenne provvisorietà, di fragile servizio.

Un grazie ai collaboratori più prossimi, quelli di tutti i giorni, dei quali avrò sempre un bel ricordo: scrivo, come nomi, il diacono Paolo, e Suor Francesca; poi vorrei annotarne altri, ma non lo faccio, sia per non mettere alcuni in imbarazzo, sia perché non vorrei commettere dimenticanze. Ma tutto è scritto nel mio cuore, e lo si sa.

Dico però un ultimo "grazie" ai ragazzi, quelli più grandini, che Gianfranco mi aveva chiesto di seguire, e che ho davvero trascurato, per "colpa" però – va detto – dei parrocchiani di Prata, che dopo l'urgenza – l'operazione del parroco - hanno continuato a rapirmi...(ci scherziamo sopra però, che non si offendano davvero).

Permettetemi però quel rispettoso e appassionato ri-

chiamo che ho creduto di consegnarvi anche nell'ultima omelia: non importa se la vostra chiesa non ha il fascino dell'arte, e la sua architettura è un po' spigolosa. Siate voi, voi tutti, la Chiesa accogliente, autentica, trasparente e dai tratti umani che chi giunge in via Cappuccini può trovare. Avete ben compreso, dalle mie omelie, la mia stima per Paolo VI; ebbene, gli rubo queste parole: "..siate una Chiesa esperta in umanità". E buon Natale.



# A Roma con le Famiglie, o meglio, con la nostra Famiglia

Papa Francesco conclude l'Anno Santo straordinario della misericordia nella solennità di Cristo Re dell'Universo, domenica 20 novembre. Iniziato l'8 dicembre 2015, quest' anno è stato ricco di appuntamenti ecclesiali ed è stata un'occasione importante per riscoprire il Volto compassionevole di Cristo e per mettere l'accento sulla necessità di esprimere con le opere concrete la misericordia professata da Dio e, passatemi il termine, "rispolverata" da Francesco. Un anno importante, vissuto intensamente anche dalla nostra parrocchia, prima con il cammino della Missione al popolo di gennaio e poi con il Pellegrinaggio a Roma del 9/11 settembre 2016 con le famiglie, o per meglio dire con la nostra famiglia, perché è così che ci siamo sentiti sin da subito, una grande famiglia, un bel gruppo comprensivo, unito e gioviale, ma anche profondamente raccolto in preghiera al momento opportuno. Con la sapiente, cordiale e simpatica guida di Don Simone il primo giorno abbiamo scoperto (o, per molti riscoperto) San Paolo Fuori le Mura, una delle quattro basiliche papali, la seconda dopo San Pietro, e per tradizione, eretta sotto le spoglie dell'Apostolo Paolo, la particolarissima ex centrale termoelettrica Montemartini, dove abbiamo ammirato le innumerevoli sculture e il bellissimo mosaico raffigurante le scene di caccia. L'indomani, di primo mattino, siamo partiti per l'udienza papale e dopo l'attesa baciata dal sole e la grandissima emozione provata da tutti noi, in particolare dai più piccini, nel vedere da vicino il Pontefice, Papa Francesco ci ha congedato con questa massima: "Con il Signore è la misericordia e grande per noi la redenzione".

Il nostro viaggio è poi proseguito attraverso altri luoghi dove abbiamo ammirato l'arte sacra, i dipinti del Caravaggio "La Madonna dei Pellegrini" e "Le storie di San Matteo" e, per finire, l'ultimo giorno, le Catacombe di San Callisto. E' stato un viaggio intenso e impegnativo, soprattutto per i bimbi, che non si sono mai lamentati, ma è stato un bel viaggio, in particolare per quello che ci ha regalato, per il senso di comunità che ci ha abbracciato, per gli amici ritrovati e per quelli conosciuti.



Nel salutarvi ed augurare a tutti voi e ai vostri cari un Natale sereno e speciale, come ricordo di questo pellegrinaggio, e come ringraziamento per tutti i messaggi pervenuti, vi lascio con la filastrocca scritta da Daniela.

Buon Natale da Marta



# **Una filastrocca** per raccontare e ringraziare

2016 Anno giubilare: ogni cristiano a Roma in pellegrinaggio si può recare! La Parrocchia di San Francesco con entusiasmo si attiva e il 9 settembre finalmente arriva! Partiti alla buonora Roma ci aspetta, lunga è la strada, andiamo senza fretta! Don Simone ha tempo per spiegare, pregare, benedire, il gruppo presta orecchio, con riverenza si fa istruire! I percorsi da fare son tanti: di San Paolo la bellezza, dei macchinari della Centrale la grandezza; velocemente passano le ore e alla dimora di Monte Tabor arriviam senza timore. Lì le suorine a dovere ci san istruire e nelle linde camere finalmente ognun può dormire! Nel sabato tanto atteso la sveglia presto deve suonare;

profonde le sue parole entrano nel cuore: "Perdono, amore, gioia" dobbiamo esercitare se davvero misericordiosi vogliamo diventare. In nostro buon Simone ci riempie la giornata, con percorsi d'arte sacra viene incoronata. Sempre uniti piazze e vie possiam attraversare senza dal sol e dalla pioggia farci spaventare. Ogni richiesta con "serenità" viene esaudita e infine anche stasera la tavola è imbandita. Marta l'organizzatrice a tutto ha pensato, anche Roma di notte ognun ha incantato. E per il soggiorno completare Pure S. Callisto vogliam visitare Ancora cose nuove possiam sentire e le nostre conoscenze arricchire. E per accontentare piccoli e grandi l'instancabile Marta ha prenotata in quel di trastevere una grande abbuffata. E adesso che a casa ritorniamo tesor di parole e opere facciamo e che il nostro essere credente sia, come diceva Filippo Neri, sorridente. Grazie di cuore Daniela Magro

il nostro caro Papa a S. Pietro potremo ascoltare.

Tanti i pellegrini giunti dalle prime ore,

# L'impegno del Cristiano

Un importante contemporaneo uomo politico, cristiano, rispose ad una osservazione della CEI relativamente ad una decisione politica amministrativa: " io non ho giurato sul vangelo, bensì sulla Costituzione Italiana", giustificando in tal modo l'atto.

È giusto! in virtù del suo giuramento sulla costituzione italiana, il suo servizio pubblico deve essere equo ed imparziale nei confronti di ogni cittadino, cristiano o mussulmano, credente o ateo; ma mi chiedo: io CRISTIANO, ogni volta che recito il CREDO, cosa affermo?

Un documento del 2° secolo cristiano indica come i nuovi credenti intendevano la loro presenza nel mondo: "i cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per il modo di vestire..... vivono nella carne, ma non secondo la carne. Dimorano sulla terra ma sono cittadini del cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, ma con il loro modo di vivere vanno ben al di là delle leggi".

La distinzione tra "cristiano" e "cittadino" e delle loro funzioni nella società a cui appartengono non deve creare conflitti, anzi portare indiscutibili benefici. **Il Cristiano migliora il Cittadino**, il Cristiano migliora il cuore del Cittadino.

Buon cristiano è chi non solo sa ciò che deve credere e fare, ma pensa con fedeltà in base a motivi religiosi. Pertanto la formula "buon cristiano e onesto cittadino", diventa elemento essenziale, non solo per definire in termini rigorosi la sua visione dell'educazione, ma anche ed in particolare la dimensione sociale e politica di essa.

Quale deve essere il rapporto tra valori eterni e valori temporali, tra evangelizzazione e umanizzazione, tra salvezza eterna e presenza nel mondo, tra fede e politica, tra appartenenza e fedeltà alla Chiesa e impegno nella società civile e nella comunità politica?

San Tommaso Moro, patrono dei governanti e dei politici, seppe testimoniare fino al martirio la "dignità inalienabile della coscienza", rifiutò ogni compromesso, affermò con la sua vita e la sua morte che "l'uomo non si può separare da Dio, né la politica dalla morale.

Il cristiano è chiamato a dissentire da una concezione del pluralismo in chiave di relativismo morale, l'impegno del cristiano si richiama direttamente alla dottrina morale e sociale cristiana. E' il rispetto della persona a rendere possibile la partecipazione democratica. Il diritto alla libertà di coscienza, si fonda sulla dignità della persona umana, e non su una inesistente uguaglianza tra le religioni e tra i sistemi culturali umani.

Sbagliano coloro che, sapendo che qui non abbiamo una cittadinanza stabile ma che cerchiamo quella futura, pensano di poter trascurare i propri doveri terreni, e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancora di più a compierli.

Antonio Falotico

## Sagra 2016: Festa dell'Anziano

L'impegno della Commissione Liturgia, oltre che nello specifico, animazione delle SS Messe, organizzazione delle funzioni più importanti, ecc., si è profuso nell'organizzazione della festa dell'anziano svoltasi durante la sagra di San Francesco.

Su indicazione del Consiglio Pastorale, quest'anno abbiamo inteso dare un altro taglio al-



la festa, ovvero più che una festa agli anziani voleva essere un **incontro festoso degli anziani**.

Abbiamo innanzi tutto voluto evidenziare la parte religiosa della festa, ovvero la S. Messa, per ringraziare il Signore degli anni trascorsi, quindi FESTEGGIARE, pranzando insieme. E' riuscito ....? Forse poteva andare meglio, comunque la nostra intenzione era di fare in modo che gli anziani non fossero festeggiati dai nipotini e parenti vari, bensì si incontrassero tra loro coetanei per vivere la loro giornata scambiandosi opinioni e impressioni del loro quotidiano.

Il prossimo anno, come questo scorso, l'impegno sarà massimo, e vedremo di essere più bravi nell'organizzazione, e soprattutto nello spiegare lo spirito della festa, che secondo noi deve essere prima di tutto un ringraziamento al Signore partecipando ed animando la Santa Messa, quindi un festa degli ANZIANI che insieme si ritroveranno per ricordare, ma soprattutto per trascorrere fra loro qualche ora di svago fra coetanei, davanti ad un buon pranzo.

Per la Commissione Liturgia Antonio Falotico

## Gruppo Missioni

Da diversi anni esiste in Parrocchia un piccolo gruppo di persone che si è ritrovato accomunato dalla passione per il ricamo a punto croce, non fine a se stesso, ma con lo scopo di aiutare persone lontane in difficoltà. Ci ritroviamo ogni tanto per dividere i lavori ed il materiale, poi ognuna lavora a casa propria.

Con una serie di mercatini, vendendo gli oggetti prodotti, siamo riuscite a raccogliere dei fondi che in un primo tempo erano destinati a padre G. Pitton, compaesano di don Giacomo, missionario comboniano in Uganda.

In questi anni lo abbiamo incontrato e conosciuto, nei suoi rientri a Pordenone, consegnandoli personalmente l'offerta per la sua missione e per i ragazzi di strada che aiuta, altrimenti l'offerta viene inviata tramite i Missionari Comboniani.

Una piccola somma, ogni anno, viene devoluta alla Parrocchia e alla Caritas parrocchiale.



Negli ultimi tempi abbiamo inoltre sostenuto l'adozione a distanza con l'Etiopia, aiutando una ragazza di nome Amina, per due anni, poi quest'anno abbiamo sostenuto Melkamnesh di 5 anni. Amina ci ha scritto se possiamo ancora aiutarla anche se è grande, perché per i suoi problemi di salute, non riesce ad andare a scuola. Così la sosterremo anche per quest'anno. Non sono grandi cifre, ma quando ricamiamo, ci fa piacere pensare che il nostro lavoro aiuterà chi non ha quello che serve per vivere, anche quello che noi diamo per scontato.

Se qualche persona vuol condividere questa esperienza è la benvenuta.

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare tutte quelle persone che, con l'acquisto dei prodotti, rendono possibile che il nostro lavoro diventi aiuto concreto.

Eliana, Gianna, Mirella, Renata

## Gruppo Ministre della Consolazione

... misceliamo un po' di entusiasmo lasciato dalla Missione al Popolo con un po' di stimolo suggerito dall'anno della Misericordia ... e il gioco è "quasi" fatto: una proposta parrocchiale buttata lì, ha trovato il suo seguito e il "Ministero della Consolazione" ha iniziato a prendere forma! Era l'inizio dell'ultima Quaresima quando, il nostro parroco, durante le celebrazioni, ha iniziato ad invitare tutti noi parrocchiani ad avvicinarci a quegli strani foglietti, colorati, lunghi e stretti che avevano fatto la loro comparsa su un tavolino, verso il fondo della Chiesa. Tranquilli: nessuna ressa! Quella certa diffidenza che, da sempre, ci contraddistingue nei confronti delle novità di qualunque genere, non è mancata neanche in questa occasione!!!

Ma nel giro di qualche settimana, il richiamo del don ha fatto breccia! E circa una quindicina di persone, ha

scelto di aderire alla proposta illustrata nei famosi foglietti: "La carità è una presenza – E' necessario non soltanto donare, ma donarsi" .... Che, tradotto, assume il seguente significato: ti piacerebbe dedicare un po' del tuo tempo a favore di qualche persona ammalata o sola o semplicemente bisognosa di scambiare 2 chiacchiere con un nuovo amico? Non si è voluto dare vita a qualcosa di inesistente: nella nostra Parrocchia, le persone di buona volontà che, negli anni, si sono occupate di incontrare nostri parrocchiani nelle più svariate situazioni, non sono mai mancate ... anzi! Ma, in un periodo in cui l'individualismo è piuttosto dilagante, in cui la cultura della diffidenza verso il prossimo tende a raffreddare sempre più i rapporti umani, è stato bello vedere la risposta di questi "nuovi" consolatori che andranno ad unirsi ai "vecchi" già rodati. Significa che, contrariamente ai luoghi comuni, ci sono ancora cuori che desiderano donare tenerezza, amicizia, umanità, cura dell'altro, uniti in un progetto comune. Già! Perché è questo il "trucco" che fa funzionare le cose: essere gruppo e lavorare in gruppo! Ma come si fa? Tutti noi che abbiamo scelto di aderire a questa iniziativa, siamo persone con quotidianità tra le più disparate: c'è chi lavora (e quindi ha poco tempo a disposizione, se non nel fine settimana), c'è chi è pensionato (ma è tutto preso dal ruolo di nonno e il tempo da dedicare è quello libero dai nipotini), c'è chi, comunque, ha situazioni familiari da seguire, ecc... ecc... Ma tutto ciò non ci spaventa e non ha posto limiti alla nostra disponibilità perché ..... chi incontra noi, vede una Parrocchia alle spalle! Noi arriviamo come Anna, Marialuisa, Mirella, Anita, Marina, Elisa, Rita, Francesco, Ilaria, Edyta, Sara, Cristina, Marisa, Milena, Maria Teresa, Carla, ... ma al di là dei nostri nomi, noi siamo "quelli di San Francesco".



E come tali, cerchiamo di operare! Dal tempo di Quaresima ad oggi sono passati diversi mesi durante i quali ci siamo incontrati per cercare, innanzitutto, di conoscerci, per condividere i nostri pensieri circa cosa e come avremmo potuto fare per avvicinare le persone alla nostra presenza, ma buona parte del nostro

tempo l'abbiamo dedicata alla "ricerca" di queste persone!!! I famosi foglietti erano scritti in entrambi i lati: se da una parte si chiedeva la disponibilità ad esserci, dall'altra si invitava ad aprirci le porte, a farsi avanti nel richiedere una nostra presenza, ad avere il coraggio di dire "ho bisogno di ... una parola, un aiuto, di conforto ...". Purtroppo, questo lato non è stato preso molto in considerazione: timidezza? Dignità?

Tutto comprensibile! Ecco perché ci si era rivolti anche a conoscenti, vicini di casa o parenti stessi per ricevere nominativi o per venire a conoscenza di realtà a cui rivolgere la nostra attenzione (fragilità fisiche, sociali, spirituali, ...). Nel frattempo, abbiamo fatto con le forze " di casa nostra": le persone che, ad oggi, stiamo visitando sono le conoscenze di chi già ha svolto questo compito nel corso degli anni. Dicevamo ... abbiamo cominciato a ritrovarci e ad iniziare a fare gruppo grazie a delle catechesi che, inerenti all'argomento "consolazione", sono riuscite a provocarci nella condivisione ... fino ad arrivare al periodo della Sagra Parrocchiale in cui, nella domenica dedicata "agli anziani" lo stesso don, davanti a tutta la comunità, ci ha investito del mandato ufficiale di "Ministri della Consolazione"! Per diversi motivi, quel giorno, non siamo potuti essere tutti presenti, ma chi c'era è conscio di aver presenziato non solo per se stesso, ma a



nome anche degli assenti.

Pasqua - Natale: evidentemente, la "giusta" gestazione deve essere proprio di 9 mesi!!! Ma il nostro lento avvio, sta cominciando a procedere con un passo sempre più sciolto e con sempre maggiore responsabilità da parte di chi opera, una responsabilità che non è sinonimo di DOVERE, ma di PIACERE e VOLERE! E lo dimostrano le parole dei ministri stessi. Nei giorni, scorsi, quando il parroco ha ricordato che attendeva interventi da parte di tutta la comunità da pubblicare su "La Lettera Special" di Natale, ho girato la proposta anche a questo nostro gruppo: c'è qualcuno che desidera raccontare qualcosa di questa nostra esperienza? Oppure, che dite di unire le forze e creare un articolo di gruppo? Scriviamo ed assembliamo i nostri pensieri? Quest'ultima alterna-

tiva è stata la più gettonata ... la timidezza e la riservatezza, però, l'hanno comunque fatta da padrone, ma qualche breve messaggio e qualche confidenza telefonica li ho ricevuti.

Marina, ad esempio, ha confidato che, dopo un'iniziale perplessità

che l'aveva colta, data dalla non conoscenza delle persone che andava ad incontrare (disturberò? darò fastidio? ...) ha ricevuto molto più di quello che ha dato: un abbraccio e un sorriso che, molto spesso, hanno scaldato e riempito il SUO cuore! E anche quando si è trovata difronte a persone con patologie un po' più gravi, dove le sembrava di non essere granchè considerata, ha percepito il bisogno, nell'altro, di questa sua semplice presenza umana.

Anna, con le realtà da lei incontrate, ha confermato che la maggior parte delle persone anziane manifestano un gran bisogno di parlare di sé e del proprio vissuto, ma che, soprattutto, la loro necessità primaria è quella di poter essere ascoltati, di avere qualcuno che dedica loro un po' del proprio tempo senza la fretta di "dover scappare" verso altri impegni.

Marisa ha esordito così "Si nasconde un tesoro nell'anima di questi nonni che andiamo a visitare: episodi di vita che, a volte, fanno riflettere noi,

che li sentiamo raccontare". Da questo ha tratto una considerazione: perché non condividere queste nostre esperienze con altri gruppi parrocchiali? Ad esempio con i catechisti: perché non proporre ai bambini una diversa lezione di catechismo? Potrebbero andare loro stessi da questi anziani, (o incontrarsi in Parrocchia) per ascoltare le loro storie, soprattutto di quando erano anch'essi bambini, di come vivevano loro la scuola, il catechismo, il gioco ... Un modo per imparare il rispetto verso gli anziani, ma anche per apprezzare quello che i giovani di oggi sono ed hanno. Ma la cosa che Marisa ha più tenuto a sottolineare è il piacere di essere parte di questo gruppo dei Ministri della Consolazione e il desiderio che si possa creare, nel tempo, una sempre maggiore confidenza, condivisione ed affiatamento all'interno del gruppo stesso al fine di accrescere la conoscenza reci-

> proca e la voglia di scambiarci pareri e proposte per creare sempre qualcosa in più ... per se stessi e per gli altri.

La gioia di essere "consolatori" che traspare dai tre interventi sopra riportati, è stata confermata anche da <u>Anita</u>, ma vedendola da un'altra angolazione:

quest'ultimo periodo la sua salute l'ha un po' vincolata nei tempi e nei modi da dedicare al suo essere ministro, ma ciò che mi ha colpito è che non ha usato la sua malattia come "scusa" per ciò che non ha potuto fare, ma ha voluto dichiarare tutto il suo dispiacere per non essere riuscita a svolgere con costanza l'impegno assunto, il dispiacere di aver mancato qualche incontro con le persone a lei "affidate"...

Ci sono voci che mancano, ma c'è anche la certezza che non avrebbero che confermato le parole, le sensazioni e le emozioni qui sopra riportate!

C'è qualcuno che vorrebbe unirsi a tutti noi, consolatori e consolati? Non ha che da dirlo!

Da qualunque parte stiamo (e sono parti interscambiabili), abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, in crescita alla scuola della generosità, dell'accoglienza e dell'umanità che doniamo e che riceviamo con tenerezza ed amicizia.

Per i Ministri della Consolazione: Cristina S.

### Testimonianza: un dono condiviso

Sono una volontaria di questa parrocchia volevo dare una testimonianza del mio operato nei confronti di chi ha bisogno. Dopo tanti anni che faccio questo servizio, avendo ora ricevuto il mandato di ministro della consolazione, mi sento ancora più responsabile della mia missione. Vado a trovare anziani e persone ammalate sia nelle proprie case, sia nelle Case di Riposo, da sola o assieme ad altre volontarie rappresentando la Parrocchia. Questo servizio, per me prima di tutto è diventato come un dono, che io ricevo poiché mi sento molto motivata, in quanto queste persone rappresentano il fratello ed in loro vedo lo sguardo di Gesù misericordioso. Le persone visitate, sono sempre molto contente della nostra presenza perché non si sentono dimenticate, e raccontano della loro vita passata ed episodi vissuti nella comunità. ho notato, che quando incontrano una di noi si sentono ancora vive e ci chiedono soprattutto di informarle sugli avvenimenti che accadono in Parrocchia. C'è sempre una preghiera che ci accomuna e ci fa sentire fratelli

Maria Teresa Del Santo

# Testimonianza: tante persone buone

Ripensando a questi mesi trascorsi dalla fine dell'estate devo dire che mi sono trovata con gioia a partecipare a tanti momenti di fede che la parrocchia, con il nostro caro parroco e tante altre persone credenti, hanno saputo trasmettere attraverso, incontri di preghiera, riflessioni e gesti significativi, così da arrivare nel nostro animo e riscoprirci in unione con Gesù.

Per me che sono anziana mi ha fatto tanto bene riflettere come vivo la mia fede e dove posso migliorarmi. Certamente le piccole cose posso farle perché Gesù ci vuole tutti laboriosi con gioia. Allora mi sono riproposta di migliorare quelle visite, a me tanto care, di persone anziane che di mia iniziativa vado a salutare, portando un sorriso, una parola amica. Ora consegno loro anche la lettera, racconto le proposte che ascolto in chiesa, vado da esse con uno spirito muovo e ritorno nella mia casa sempre serena, perché penso che anche se il bene che dono è poca cosa io lo sento e la faccio come una lode al Signore.



Approfitto per dire che in questa parrocchia di S. Francesco ci sono tante persone buone che credono e vivono in Vangelo e aiutano con gesti di bontà chi ha bisogno di qualche passaggio per arrivare in chiesa; ti aiutano se sei in difficoltà di cammino, ti donano sempre un sorriso.

A tutti il mio grazie.

Irene

# Gruppo pulizie chiesa

Il gruppo di pulizie esiste e lavora con discrezione. Mi fa piacere ricordarlo soprattutto per invitare, ancora una volta, qualche persona di buona volontà, a dedicare un po' del suo tempo a questo servizio, così renderà più leggero quello di chi c'è già. In estate, che siamo in meno, c'è stato un maggiore impegno.

Quando ci troviamo il venerdì mattina o il giovedì pomeriggio ci dividiamo i compiti e iniziamo il lavoro in silenzio, con qualche pausa per parlarci un po'.

Passiamo più volte davanti al Santissimo e a me piace immaginare che Gesù sia lì che ci sorride come a tante "Marta".

L'ambiente della nostra chiesa ci diventa sempre più familiare e ci fa piacere vederlo in ordine per accogliere chi viene a pregare, ma soprattutto perché il Signore possa stare in un luogo decoroso.

Questo è il nostro sentire umano, ma penso che Lui, che è nato in una stalla, non se ne preoccupi più di tanto, ma desideri soprattutto essere accolto nel nostro cuore.

Renata Valentini

### A.A.A. catechisti cercasi

Siamo un gruppo di 10 catechiste, che assieme a al parroco e a don Stefano si occupa della catechesi di bambini e ragazzi della nostra parrocchia. Siamo donne, mamme, nonne, lavoratrici, cristiane che in modo diverso si sono avvicinate a questo servizio donando parte del proprio tempo al Signore, ricevendone grazia. C'è chi lavora per importanti aziende del territorio, chi p

la pubblica amministrazione, chi dal commercialista, chi presso famiglie e chi è già in pensione. Abbiamo cultura, interessi capacità, provenienze geografiche differenti che ci rendono dunque un gruppo eterogeneo. Siamo un numero esiguo per un servizio così importante che necessita oggi più che mai di energie e idee sempre nuove. I ragazzi sono esigenti e vivono in una società che per certi versi destabilizza e necessitano di guide

coerenti, di punti di riferimento che non tutti trovano all'interno delle proprie famiglie. Niente di nuovo direte voi; giusto vi rispondiamo noi, aggiungendo: "se vogliamo aiutare questo nostro mondo ad essere un pochino più luminoso e migliore c'è bisogno anche di voi". Quindi lanciamo un appello - "A.A.A. catechisti cercasi". E ora la voce a qualcuna di noi perché vi possa esprimere he cosa, attraverso il proprio impegno, intende trasmettere ai vostri figli:

SUOR FRANCESCA - Abbiamo appena iniziato il percorso....e non conosco le famiglie, ma il mio sogno è camminare insieme e trasmettere ai bambini i valori della nostra fede...

LUISA F. -Tramettere il messaggio di Amore di Dio e verso Dio e verso il prossimo insegnarci da Gesù anche con l'esempio.

MARTA, SUSY e SUZANA - Abbiamo iniziato il nuovo anno pastorale. Le attività con i bambini hanno preso il via solo da poche settimane e già

abbiamo tanto di cui discutere. In pole position c'è, naturalmente, lo scambio di informazioni, dubbi od opinioni per gestire le più disparate difficoltà, come ad esempio l'arduo compito di realizzare una catechesi significativa se il gruppo è numeroso come il nostro ed è prettamente "maschile". Per cercare di rendere più frizzante la nostra ora settimanale, abbiamo coinvolto due baldi giovani, che probabilmente, saranno due nostri futuri animatori, con qualche dram-

loro naturalmente, a farci compagnia, c'è sempre la fede e la convinzione che comunque vadano le cose alle "nostre piccole spugne" abbiamo trasmesso qualcosa. Ma cosa vorremmo lasciare nel loro cuore più di ogni cosa? Ci abbiamo pensato, e forse quello che chiarisce il sa-

crificio di Gesù, nostra gui-

è il suo Comandamento:

Amatevi l'un l'altro come io ho ama-

natizzazione e lettura recitata ci

aiutano a rispettare il pro-

gramma prefissato. Oltre a

to voi", ecco, trasmettere ai bimbi che l'Amore in ogni sua sfaccettatura è la nostra ragione di vita, che seppure in noi ci sia sempre una certa resistenza e ci siano tante difficoltà che provocano divisioni, risentimenti e rancori dobbiamo lasciarci andare perché il Signore ci ha promesso di essere presente nella nostra vita, rendendoci capaci di questo amore generoso e totale, che sa vincere tutti gli ostacoli, anche quelli che sono nei nostri stessi cuori.

RENATA - Da tanto tempo dedico parte del mio tempo alla catechesi dei ragazzi. Con il passare degli anni mi auguro sempre che arrivino nuove forze e così ritirarmi soprattutto perché il mio linguaggio mi sembra inadeguato per le nuove generazioni. Quel che però resta sempre vivo dentro di me è il desiderio di comunicare ai ragazzi quanto sia importante l'incontro con Gesù che resta sempre Colui che ti accompagna nella vita, qualsiasi siano le tue vicende, che non ti abbandona mai, che dà un senso alla tua quotidianità. Se ci sarà in



qualche ragazzo il desiderio di conoscere meglio Gesù sarà già un passo avanti...

TIZIANA -Vorrei tanto che i nostri ragazzi, grazie a tutto il nostro

impegno, venissero a catechismo sempre volentieri perché non c'è al mondo cosa più bella che vivere in amicizia con Gesù

LUISA R. - Vorrei trasmettere loro e renderli certi che davvero non si è mai soli. Dio cammina a fianco prendendoci sulle sue spalle nelle situazioni più faticose.

LYDIA - Essere catechista oggi non è un compito semplice poiché viviamo in una realtà in rapido cambiamento, ma una volta conosciuto Gesù si sente la necessità di portarlo agli altri. Accompagnare i bambini e ragazzi nella loro crescita cristiana è una gioia grande. Noi catechiste non siamo chiamate solo ad una trasmissione di fede, che un tempo era diffusa e compiuta a livello familiare, ma soprattutto a promuovere l'incontri personale con Gesù Cristo. Essere catechista dunque, non fare la catechista perché non si può trasmettere quello che non si è. I nostri ragazzi hanno bisogno di testimoni, di persone che insegnano con la pratica e con l'esempio i valori della vita cristiana. Quindi come catechista avverto l'esigenza di dare un taglio pratico agli incontri di catechismo in cui i ragazzi possano sperimentare i concetti di fede nella propria quotidianità. Per fare questo al meglio è fondamentale un confronto frequente fra noi catechiste.

Luisa Raoss

liane e straniere che si trovano a vivere una situazione di disagio non solo economico. Contemporaneamente si occupa anche della

DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMEN-TARI E NON CON PERIODICITA' MENSILE con il seguente calendario: il mercoledì dalle 10.00 alle 12.00 e il venerdì dalle 16.00 alle 18.00: vengono distribuiti prodotti alimentari a lunga conservazione offerti dal Banco Alimentare dalla Coop Alleanza 3.0 dalle Associazioni e dai parrocchiani

DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI FRESCHI IN SCADENZA CON PERIODICITA' BISETTI-MANALE

Il mercoledì dalle 15.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 15.00 alle 18.00: vengono distribuiti prodotti alimentari freschi di prossima scadenza offerti da supermercati locali attraverso SITI CIBO e prodotti ortofrutticoli offerti dagli orti e dalle fattorie sociali.

In questo anno che sta per finire abbiamo riscontrato un sensibile calo di famiglie che si sono avvicinate al nostro centro d'ascolto nell'ordine del 20% circa; a fronte di una quindicina di famiglie nuove, almeno una trentina non sono più venute. Ciò in completa sintonia con le altre Parrocchie della città. I motivi sono molteplici; i più importanti sono il cambiamento di residenza in altri quartieri o in altre città e ciò soprattutto a causa di sfratti per morosità e per l'assegnazione della casa popolare in altri quartieri, e il trasferimento in altri paesi dell'Europa in cerca di lavoro e ciò dopo aver ottenuto la cittadinanza italiana. Pochissimi perché hanno trovato un lavoro con conseguente miglioramento della propria condizione economica da non aver più bisogno di noi.

Al 30/11/16 abbiamo incontrato circa 80 famiglie per un totale di oltre 200 persone di cui 60 minori. Il 25% è costituito da persone di naziona-

## **INFORMACARITAS**

Il Centro è aperto da oltre 7 anni nei seguenti giorni:

mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e il venerdì dalle ore 16 alle 18

Cosa fa?

ACCOGLIE, ASCOLTA ORIENTA Persone ita-



lità italiana il restante 75% da persone straniere di 20 nazionalità diverse. Abbiamo distribuito circa 450 borse spesa mensile e circa 2.000 di borse bisettimanali di prodotti in scadenza. Siamo intervenuti economicamente per pagare bollette, affitti e altre spese urgenti soprattutto sanitarie. Un grande aiuto in tutto ciò lo abbiamo ottenuto dal Fondo Diocesano Straordinario di Solidarietà ma pure dal Comune di Pordenone con il quale collaboriamo attraverso i Servizi Sociali ed altri Enti come pure dalla solidarietà dei nostri parrocchiani.

L'impegno è grande e molte volte nonostante il nostro "darsi da fare" non è sufficiente a dare risposte positive alle tante richieste.

Confidiamo sempre più nel sostegno economico della nostra comunità ma soprattutto confidiamo nella condivisione e partecipazione al progetto di vicinanza ed accoglienza ai più poveri ed indifesi di qualsiasi razza, nazionalità e professione di fede.

Gli operatori della Caritas Parrocchiale

## I Rifugiati: questi sconosciuti

#### **CHI SONO?**

Il "rifugiato" è lo status che la Convenzione di Ginevra del 1981 attribuisce a tutte quelle persone che, a causa della propria razza, religione, nazionalità e pensiero politico, sono o temono di essere perseguitate. Gli extra-comunitari che incontriamo nelle nostre città sono, per lo più, richiedenti asilo ovvero persone che, dopo aver lasciato il loro Paese, chiedono il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale. In attesa che la loro richiesta venga attentamente vagliata da un'apposita Commissione e venga presa una decisione definitiva nei loro riguardi, hanno il diritto di soggiornare regolarmente nel Paese in cui sono arrivati, anche se privi di documento d'identità o se giunti in maniera irregolare.

### **QUANTI SONO E DA DOVE VENGONO?**

Di queste persone, nel Pordenonese ne sono arrivate circa 860 (il numero è in continuo aggiornamento). Nella maggior parte dei casi, provengono da Afghanistan e Pakistan. Pochi si fermano a Pordenone: quasi tutti proseguono verso altri Stati europei, il più delle volte per ricongiungersi a fa-



miliari già da tempo in Europa. Già da qualche mese, appena arrivano, vengono accolti nell'hub organizzato presso l'ex caserma Monti, in Comina (che è già al completo, con un turn-over costante); espletate le formalità di riconoscimento vengono destinati ad altri luoghi. Attualmente, coordinate dalla Prefettura, ci sono 10 Cooperative che si occupano di loro e che, a loro volta, sono coordinate dalla Coop Nuovi Vicini, braccio operativo della Caritas Diocesana.

### **QUANTO CI COSTANO?**

Il costo medio per l'accoglienza di un rifugiato richiedente asilo è di 35 euro al giorno: 32,50 € sono destinati alle Coop o agli Enti che li gestiscono per vitto, alloggio, progetti di inserimento lavorativo e tutto ciò che può servire per il vivere quotidiano, mentre i rimanenti 2,50 € sono consegnati al profugo stesso per le proprie piccole necessità personali.

# Amici dei Compiti

### Gli "Amici dei compiti" ritornano a gennaio!

Prosegue anche quest'anno l'ormai consolidata esperienza del doposcuola in oratorio: gli studenti del liceo "Leopardi-Majorana", coadiuvati da alcuni adulti volontari, affiancheranno i bambini nei compiti per casa. Per un primo periodo doposcuola si terrà il **mercoledì dalle 14:30 alle 16:30**; successivamente si pensa che si potrà estenderlo a due giornate: lunedì e mercoledì.

L'esperienza degli anni scorsi ci ha dimostrato che i bambini fanno i compiti con piacere quando sono in compagnia ed è una soddisfazione vedere quando fra loro e i ragazzi grandi che li seguono nascono bei rapporti di amicizia e fiducia.

Riteniamo che questa iniziativa rappresenti non solo un servizio per le famiglie, ma anche un fattivo contributo ad un clima di accoglienza e integrazione sociale di cui le nostre comunità hanno



sempre più bisogno.

Appuntamento, quindi, mercoledì 18 gennaio alle 14:30 in oratorio.

Antonella Polesel

## Un nuovo gruppo in oratorio: I PLUS

Buongiorno o buonasera, a seconda dell'ora in cui state leggendo questo articolo, noi siamo il nuovo gruppo oratorio: i Plus.

Questo gruppo nasce ufficialmente quest'estate dall'idea di aumentare le proposte nel nostro oratorio, ma noi siamo già attivi da un paio d'anni: infatti abbiamo cominciato con lo spettacolo di carnevale nel lontano 2015 con la nuova avventura di Sherlock Holmes; dato il successo della prima rappresentazione abbiamo deciso di ripetere negli anni successivi questa esperienza. A giugno abbiamo deciso di fare il grande passo ossia formare ufficialmente il nuovo gruppo oratorio con un proprio nome con lo scopo di far divertire grandi e piccini attraverso spettacoli teatrali scritti e diretti da noi anche con ispirazioni del cinema "d'autore".

Il nostro primo spettacolo ufficiale come gruppo "I Plus", nome scelto perché volevamo rendere l'idea di dare di più del dovuto, è stato quello del quiz durante la giornata delle famiglie all'ultima edizione della sagra di San Francesco.

Ufficialmente siamo in quattro, ma ci avvaliamo del preziosissimo aiuto di Barbara e di altri ragazzi che vogliono cimentarsi in questa avventura e noi siamo sempre pronti ad accoglierli calorosamente

Detto questo vi invitiamo al nostro prossimo spettacolo dove eleggeremo e eleggerete la nuova miss Befana della parrocchia; giovedì 5 gennaio dopo il falò.

Leonardo, Alessandro, Gabriele, Riccardo

## Dalla Società Sportiva "S. Francesco"

E' proprio vero, lo sport regala grandi emozioni. L'emozione di un bambino di cinque anni che veste per la prima una volta una divisa da calcio, l'emozione di un genitore che lo vede sfilare assieme alla squadra e gli scatta una foto, quella di ex calciatori professionisti che raccontano il loro primo ingresso in campo allo stadio di San Siro o lo scambio della propria maglia con il campione olandese del Milan Marco Van Basten. Tutte queste emozioni le abbiamo vissute assieme, a San Francesco, il 22 settembre di quest'anno.

Alla presenza di un parterre d'eccezione composto da parroco, Don Stefano, Assessore comunale allo Sport Walter De Bortoli, Delegato provinciale della FIGC Giorgio Antonini e tre campioni di calcio del recente passato – Fabio Rossitto, Stefano De Agostini e Claudio Canzian – si è infatti tenuta la presentazione ufficiale delle squadre giovanili dell'Asd San Francesco, quest'anno presenti in tutte le categorie di base (Piccoli Amici, Primi Calci, Pulcini ed Esordienti).

Gli interventi del Don e dell'Assessore De Bortoli hanno sottolineato ancora una volta l'importanza dello sport nell'educazione e formazione dei ragazzi e ribadito la sua fondamentale funzione sociale per l'aggregazione e integrazione di giovani e famiglie mentre lo straordinario esempio dei campioni ci ha fatto capire come il successo nello sport si costruisca solo con fatica e spirito di sacrificio e richieda sempre grande impegno e determinazione.

Come ha detto Fabio Rossitto rivolgendosi ai nostri giovani calciatori, noi dirigenti sportivi siamo qui per loro. E allora, con lo stesso affetto e competenza che hanno messo altre persone con noi, vogliamo continuare a stargli vicino. Il nostro compito è quello di insegnargli un gioco ma anche quello di educare allo sport, riuscendo a trasmettere i suoi valori più alti (amicizia, lealtà, rispetto) e perché no, educare anche ai sogni, che non devono mai diventare illusioni o frustrazioni se non realizzati ma solo rappresentare pensieri positivi che, per alcuni, grazie a talento, impegno e passione, sono diventati territori del possibile.

**Esordienti:** Tommaso, Lorenzo, Riccardo, Tommaso, Mirko, Alberto, Sami, Fabrizio, Angelica, Betim, Mattia, Alberto, Axel, Heaven. Allenatori: Federico Roncarati, Claudio Bettagno, Massimo



Onori.

**Pulcini:** Filippo, Federico, Alessandro, Mathia, Tiziano, Henry, Vitor, Taimur, Jacopo, Massimo, Leonardo, Adam. Allenatore: Alessandro Fachin

**Primi calci:** Ivan, Argeo, Angel, Nicolas, Ian, Enrico, Kevin, Elie, Manuel. Allenatore: Roberto Tomi

**Piccoli Amici:** Tommaso, Daniel, Andrea, Alessandro, Daniele, Leonardo, Gabriele, Leonardo, Aron, Rayn, Rayen, Geremia. Allenatore: Enrico Chiari

## Esperienza Mensa Caritas di Ostia

In rappresentanza del gruppo di giovani nati nel 2000 e frequentanti la parrocchia di San Francesco, è con piacere che mi sono vista assegnare il compito di portare per iscritto l'esperienza che l'estate scorsa abbiamo condiviso.

L'opportunità che è stata offertaci tramite Don Gianfranco è stata quest'anno quella di poter vestire i panni di volontari Caritas per la durata di sette giorni.

Ciò che ha reso questa esperienza, di per se già estremamente interessante, ancora più spettacolare, è stato il fatto di poterla vivere all'interno della nostra Capitale.

Partiti il 13 agosto dalla stazione di Pordenone, accompagnati dal nostro fedele parroco, dai fratelli Alice e Filippo Pezzutti e da Andrea Falotico (un adulto interessato alla missione), siamo infatti approdati presso la stazione di Roma pronti a iniziare la nostra avventura.

Dal momento della nostra discesa dal treno ogni istante è stato per noi occasione di scoperta: come infatti precedentemente accennato non ci siamo recati a Roma con l'intenzione di passarvici una settimana da turisti, ma per ricoprire l'importante ruolo di volontari presso l'associazione Caritas.

Iniziando ad addentrarci nei particolari della questione, siamo stati assegnati a prestare servizio presso la mensa succursale di Ostia. Questa collocazione ha fatto si che la nostra routine fosse molto intensa: alloggiando presso il villaggio Caritas di Roma la mattina, a seguito di una sveglia che ci alzava relativamente presto e alle dovute preghiere, dovevamo eseguire un complesso iter di cambi tra differenti mezzi pubblici per poter arrivare finalmente sul posto di lavoro.

Qui il servizio era accuratamente diviso in settori: tra chi operava presso l'accoglienza, chi distribuiva i vassoi, tra coloro che in linea somministravano i pasti ai commensali, chi in sala viveva un'esperienza "a quattr'occhi" con coloro che chiedevano aiuto presso





struttura, e chi invece in cucina prestava servizio nascondendosi nell'ombra, ciò che è certo è che una volta iniziato l'orario di servizio tutto iniziava a ingranare e a funzionare armoniosamente.

Ciò non vuol dire che nel corso della settimana non si siano presentati degli intoppi, ma abbiamo cercato con tutti noi stessi di non guardare alle situazioni più superficiali e marginali che ostacolavano il nostro percorso, ma di perseverare nell'aiuto di coloro che ne necessitavano.

Dopo aver completato il servizio di pranzo, ci aspettava l'attività pomeridiana di visita delle due città tra cui ci giostravamo, con i risultato che, tornando a casa una settimana dopo avremmo portato con noi le immagini dei panorami più belli e nascosti che impregnano questi magici luoghi.

Un'inaspettata e gradita sorpresa che abbiamo avuto il piacere di sperimentare nel corso della nostra permanenza a Roma, è stata la possibilità di poter lavorare per un pomeriggio ciascuno, divisi in piccoli gruppi, presso il centro di smistamento migranti che era adiacente al nostro alloggio.

Un'attività che ha incrementato le opportunità di riflessione che già ci offriva il volontariato che svolgevamo giornalmente: con coloro che stanziavano presso la struttura abbiamo intrattenuto diversi tipi di relazioni, cercando di aiutarli in una maggiore apprensione della lingua e della geografia italiana, ma anche trascorrendo con loro del

tempo libero, giocando e ascoltando i loro progetti per il futuro.

E' difficile e non ora mio compito trascrivere le sensazioni e le emozioni che tali esperienze hanno apportato a noi, ma per riuscire a concludere il discorso, credo di parlare a nome di chiunque abbia vissuto come me questa settimana, quando affermo che questa esperienza ci ha offerto la preziosa opportunità di intravedere la sottile linea che divide la capitale italiana tra splendente mèta turistica e dura e fatiscente realtà, portandoci a riflettere sull' esperienza della quotidianità che sperimentiamo a casa nostra. L'esperienza è consigliata

Sofia Masini



# Esperienza alla Giornata Mondiale della gioventù a Cracovia

Nel periodo compreso tra il 19 luglio e il 2 agosto noi ragazzi di terza e quarta superiore della Parrocchia di San Francesco di Pordenone abbiamo partecipato all'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) a Cracovia.

La prima settimana siamo stati ospiti della Parrocchia di Choroszcz che ha provveduto a dividerci nelle famiglie e ad intrattenerci con numerose visite, momenti di preghiera e giochi. Durante il nostro soggiorno abbiamo conosciuto la forte tradizione religiosa po-

lacca, abbiamo imparato qualche parola ma soprattutto abbiamo compreso l'importanza di condividere insieme i valori cristiani. I ragazzi della Parrocchia e le famiglie sono stati molto disponibili e ci hanno fatti sentire a casa trattandoci come figli e amici.

La seconda settimana tutta la Diocesi di Concordia - Pordenone è stata ospitata all'interno di una scuola. Le giornate erano molto intense e solitamente prevedevano le visite a Cracovia e vari eventi tra cui l'emozionante Messa per gli italiani, la visita ad Auschwitz e le catechesi. La visita ad Auschwitz è stata di notevole impatto e ha lasciato, in tutti noi, un grande senso di tristezza e vuoto. Gli ultimi due giorni gli abbiamo trascorsi al campus Misericordiae in attesa della celebrazione della Messa di chiusura guidata dal Papa.

La sera abbiamo partecipato alla Veglia dove ogni persona, durante la preghiera, aveva in mano una candela simbolo della presenza di Dio al nostro fianco. La meraviglia e la magia di condividere un'esperienza in compagnia di due milioni di giovani sotto un cielo stellato che ci protegge come la più confortevole delle coperte. In quel momento non ci ricordavamo più di aver fatto la







doccia ghiacciata, di aver dormito per terra, di aver camminato per ore, di aver mangiato poco ma pensavamo solo alla bellezza di quel momento.

La Messa conclusiva è stata emozionante: racchiudeva tutti i giorni trascorsi nella fatica, nel divertimento, nella preghiera e molte lacrime di gioia e rammarico per un'esperienza giunta al termine, hanno rigato il nostro volto.

I giorni finali sono stati i più significativi ed intensi poiché abbiamo compreso che i cri-

stiani non sono solo i nostri "pochi" parrocchiani ma ci sono moltissime altre persone unite dall'amore per Dio.

Questa esperienza ci ha lasciato molto nel cuore: ci ha insegnato a non essere "giovani da divano" ma ad agire, ci ha fatto stringere nuove e indelebili amicizie, ci ha insegnato il valore dell'unione e ci ha fatto comprendere che non esiste dono più bello che vivere la fede.

La parola che racchiude il nostro viaggio è colori: quelli delle diverse nazionalità e tradizioni, le diverse lingue, i diversi cibi e i diversi stili di vita; i colori della magliette, delle bandiere e degli



zaini; il nero dei momenti bui e di difficoltà per adattarsi alle situazioni più ostili ma anche il bianco che simboleggia la luce, Dio, che ci ha accompagnato in tutto il percorso; tutti questi colori riuniti nella parola GMG che rimarrà impressa nel nostro cuore non solo come un bel ricordo ma anche come insegnamento da trasmettere.

Sara Tomasella

# Campo Scuola con Alice nel Paese delle Meraviglie



Il campo scuola di quest'estate ha avuto luogo nella casa Paisa di Tramonti di Sopra dal 3 al 10

luglio. L'ambientazione è stata quella di Alice nel paese delle meraviglie la cui trama riesce a dare fascino all'assurdo e si riescono ad estrapolare molteplici attività. Vi hanno partecipato tutti i ragazzi dalla quarta elementare alla prima superiore che sono stati divisi in due gruppi : dalla quarta elementare alla seconda media e dalla terza media alla prima superiore per praticità e per non avere una grandi differenze d'età.

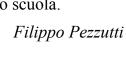
Le giornate partivano solitamente con le forti sveglie della malefica regina di cuori e dei suoi aiutanti, dopo la colazione avevano luogo le prime attività, dove pur con elementi divertenti e di svago gli animatori hanno cercato di introdurre ai ragazzi dei buoni comportamenti etico-sociali su cui bisogna insistere specialmente con le nuove generazioni. Le escursioni anche se brevi sono

state molte ": per i ragazzi più grandi c'è stata la possibilità di passare una notte in compagnia dei ghiri in un rifugio "C.A.I "mentre insieme all'altro gruppo abbiamo camminato fino al bivacco di Frassaneit dove abbiamo potuto



fare il bagno nelle meravigliose pozze smeraldine del torrente Meduna e una camminata per tramonti di Sopra regalando agli indigeni dei biscotti fatti da noi la mattina stessa. Tra le varie attività posso citarne un paio come: gioco notturno nel bosco, cacce al tesoro, cucina alla trapper, giochi d'acqua, giochi di kim e molto altro. Prima di andare a letto si consumavano le poche energie rimaste per ballare cantare giocare e si finiva esprimendo le cose belle e brutte vissute durante la giornata. Oltre ai molteplici spazi al coperto anche la vegetazione che circondava casa Paisa ha contribuito a creare un clima magico da mondo parallelo dove per una settimana all'anno tutte le preoccupazioni del mondo non esistono e si entra in un'altra dimensione fatta di momenti di condivisione e di esperienze positive dove si imparano sempre cose nuove, sia per gli animati che per gli animatori. La regina è morta e Alice si è svegliata

> da un brutto sogno ma noi della parrocchia di san Francesco no! Il nostro sogno continua la prossima estate con un altro splendido campo scuola.





### **Essere Animatrice al Post Cresima**

Da novembre sono iniziati, per tutti i cresimati, gli incontri bisettimanali di post-cresima. I ragazzi del '99-2000, che hanno già qualche esperienza nell'ambito dell'animazione, sono guidati dal nostro Don Gianfranco e insieme trattano e discutono argomenti d'interesse comune. Invece i nuovi arrivati del 2001 sono capitanati del gruppo dei ragazzi più esperti del '98; insieme stanno affrontando una strada educativa allo scopo di diventare. prossimamente, degli ottimi animatori parrocchiali. Come negli anni scorsi per i più grandi, anche quest'anno ai neo-cresimati sono proposte attività e "lezioni" orientate all'intrattenimento e alla cura dei più piccoli e alla creazione di attività/giochi con lo scopo di insegnare e/o rafforzare alcuni valori umani. Prima e dopo "la teoria" i due gruppi sono riuniti insieme per qualche attimo passato insieme in allegria e amicizia; infatti i ragazzi si rincontrano all'ora di cena per mangiare tutti insieme e condividere le emozioni e i fatti della loro

quotidianità. Il
gruppo
sta diventando
sempre
più unito
e pronto
ad essere
al servizio
della nostra parrocchia.

Giulia Feltrin te sensibilizzati alla solidarietà, all'altruismo, alla bontà verso gli altri, ciò non solo attraverso parole e letture, ma anche con fatti concreti come, per esempio, la colletta alimentare nei supermercati e la visita agli anziani della Casa Serena. E dunque per testimoniare la nostra volontà di continuare il nostro cammino nella solidarietà e nell'altruismo abbiamo deciso di ricevere la Cresima. Il 15 maggio è stato un bellissimo giorno in cui, accompagnati dalle nostre famiglie, abbiamo accolto lo Spirito Santo dentro di noi, che ora ci accompagna e ci sostiene nel nostro cammino di vita.

Con la Cresima è però terminato il catechismo, nonostante ciò il nostro gruppo continua a vedersi, infatti, una volta ogni due settimane la domenica sera ci ritroviamo in oratorio, anche con i ragazzi più grandi, giochiamo, ci divertiamo e riflettiamo insieme. In questi incontri, chiamati post-cresima, noi più piccoli, guidati dai ragazzi più grandi, stiamo affrontando il percorso per diventare animatori, dalla nostra e dalla loro esperienza delineiamo e approfondiamo quali sono i requisiti

fondamentali di un buon gruppo di animatori, che probabilmente un giorno diventeremo.



### Cresima e Post Cresima

Questo è stato un anno molto importante per noi ragazzi del 2001, poiché a maggio abbiamo ricevuto il Sacramento della Cresima e siamo entrati definitivamente a far parte della nostra comunità.

La Cresima è stata il coronamento di un lungo percorso di catechismo, nel quale abbiamo potuto affrontare molti temi pertinenti, anche, alla nostra vita quotidiana, ci siamo confrontati e piano piano siamo cresciuti insieme. Siamo stati maggiormenQuest'anno per me è stato molto importante perché ritengo di essere maturata nella fede, di aver raggiunto un traguardo importante e soprattutto di aver fatto tutto questo percorso di crescita con i miei amici, con i quali, anche grazie ai postcresima, posso vedere regolarmente, ridere, riflettere e sedermi allo stesso tavolo con loro per cenare come fossimo una vera grande famiglia.

Camilla del Santo

### Vivere il Post Cresima

Il post cresima è un'attività svolta di domenica dai ragazzi della parrocchia che hanno già fatto la cresima, il post cresima viene fatto due volte al mese, ed i ragazzi durante queste serate trattano argomenti importanti che toccano la ns fascia di età, si discute e ci si confronta, altri fanno il corso animatori per prepararsi ad animare il Grest della prossima Estate.

Il ritrovo per i ragazzi è alle 18 davanti al oratorio, poi si dividono in due gruppi, i più grandi e i più piccoli insieme, e quelli intermedi con il don. Molto spesso le attività svolte dei due gruppi sono diverse perché il gruppo intermedio le ha già fatte, ed i più grandi le spiegano ai più piccoli.

Dopo aver svolto almeno un'ora e mezza di attività, si cena tutti insieme, una sera si ordina le pizza o il kebab, l'altra si cucina di solito una pasta. Dopo aver cenato si pulisce tutto e ci si saluta, e tutti tornano a casa.

Io partecipo volentieri perché così ho occasione di incontrare gli amici che non vedo spesso.

Filippo Zilli

# Il presepe più bello del mondo

A metà Ottobre il Gruppo Presepe si è di nuovo incontrato per proseguire con il progetto iniziato lo scorso anno, ne fanno parte il diacono Paolo, dei parrocchiani con abili capacità di falegnameria e delle mamme con la passione della pittura. I primi ritagliano i pannelli di legno, poi le sagome vengono dipinte e verniciate. Il bello di questo progetto è che ogni sagoma è stata dipinta da mani diverse, c'è chi si dedica alla pittura dello sfondo degli abiti, chi si diletta nello sfumare colori per creare ombre chiaro scure e chi si occupa dei

dettagli del viso. Una mattina sono stati pure coinvolti dei ragazzini che passavano per caso in oratorio mentre stavamo dipingendo, abbiamo chiesto se volevano provare, gli abbiamo dato un pennello ed ecco che il cappello del Giovane pastorello è diventato di un bel colore rosso. Due sorelle un sabato mattina si sono prese cura della sagoma della gallina ed eccola lì vicino alla capanna a beccare chicchi di mais. Nessuno di noi ha delle doti artistiche particolari, ma messi tutti insieme n'è venuto fuori qualcosa che ci è piaciuto. Anche i colori sono stati scelti secondo la nostra creatività, volevamo un presepe che spiccasse per la sua vivacità, ma che esprimesse anche la magia di quel momento. L'anno scorso sono state fatte la capanna, la stella cometa, Maria, Giuseppe, Gesù bambino, il vecchio pastore con le sue pecorelle. Quest'anno abbiamo aggiunto il Bue, l'asinello un giovane pastore ed i Re Magi. Per il prossimo anno abbiamo già nuove idee e personaggi da creare, sicuramente verranno aggiunte delle figure femminili e verrà allargato il gregge, magari anche un lupo non ci starebbe male. Per quest'anno il lavoro è concluso ci risentiamo l'anno prossimo, se a qualcuno leggendo l'articolo è venuta voglia di tirar fuori l'artista che è in lui, si faccia pur avanti. Buon Natale a tutti Voi.

Claudia P.

# Perché spendersi per gli altri? Corpus Domini 29 maggio 2016

Grandi nuvoloni si addensavano fin dalla mattina nel cielo plumbeo, che parevano non dare grande speranza alla celebrazione all'aperto del Corpus Domini preparata con cura da molti tra catechisti, sagrestani, consiglieri, cuochi e tuttofare e attesa anche come momento di chiusura dell'anno catechistico 2015/2016.



Da alcuni anni ormai grazie al vulcanico Don Gianfranco una serie di celebrazioni significative dell'anno liturgico si svolgono a rotazione nei quattro rioni della nostra Parrocchia e ciò con la precisa volontà di fare vera comunità, di rendere partecipi i parrocchiani, creare momenti di aggregazione collettiva: la proces-



sione del Santo Patrono Francesco, la via Crucis dei bambini/ragazzi del catechismo, la chiusura del Rosario di Maggio ed il Corpus Domini.

Ed ecco che anche a maggio 2016 ci siamo organizzati con cuore generoso e mani laboriose e altruiste nel preparare una festa per tutti, sì perché di festa si è trattato!!

La macchina organizzativa ha visto spendersi diverse figure della parrocchia per questo appuntamento: dalla famiglia Covre che ha ospitato nel proprio giardino la Santa Messa, ai ragazzi e bambini del catechismo pronti con la loro voce ad animare la messa, dai sagrestani solerti a predisporre quanto necessario per la liturgia, alla nostra Susy sempre in prima linea a formare i coristi piccoli e grandi per rendere più gioiosa la celebrazione, a chi ha confezionato con cura il pane poi benedetto simbolo del nostro credere. E non sarebbe stata festa se poi non ci si fosse riuniti attorno al desco. Al termine della partecipata celebrazione dunque tutti di nuovo in parrocchia a leccarsi i baffi gustando una ottima pastasciutta sapientemente preparata e servita dal gruppo Commissione affari generali del Consiglio Parrocchiale che per tempo ha acceso i fuochi in cucina, ha preparato all'esterno tavoli e panche, piatti e bicchieri, predisposto le pietanze portate dalle famiglie da condividere assieme!!!

Il pranzo, bagnato alla fine dalla pioggia di quei gonfi nuvoloni grigi già citati, si è concluso con tante chiacchere, risate e con i giochi animati e proposti da Barbara & C. per i nostri fanciulli!!

Insomma un bel lavoro di squadra, certamente un pochino faticoso perché chi si rende disponibile ahinoi sono sempre poche persone e perché il tempo investito va rosicchiato dagli impegni personali, familiari e professionali. Ma il nostro datore di lavoro è unico e quando si lavora per lui non si può che dire: "Sì, Signore!!!", perché il tempo investito è tempo di grazia, è un ricevere attraverso il donare. Crediamoci e credeteci!! Provare per credere!!!!!

Commissione Affari Generali e Catechisti

## Il sito web della parrocchia

## www.parrocchiasanfrancescopordenone.it

Il sito web della nostra parrocchia è attivo da circa tre anni, nel 2013 fu aperto con lo scopo di essere il luogo deve trovare tutte le informazioni inerenti tutti i gruppi e le attività parrocchiali. La speranza è che sempre un numero maggiore di parrocchiani lo utilizzi proprio per questo scopo. Si può accedere al nostro sito da qualsiasi dispositivo collegato ad internet, digitando il nome stesso del sito, oppure più facilmente cercando su Google o su un qualsiasi motore di ricerca "Parrocchia San Francesco Pordenone". Il nostro sito e diviso per sezioni, appena accedete vi trovate nella prima pagina dove vengono inseriti: gli orari delle messe e i collegamenti agli avvisi più importanti. Dalla prima pagina per esempio potete accedere agli avvisi e appuntamenti della settimana e al calendario della parrocchia. Il calendario della parrocchia è inserito in una pagina del sito dove è possibile verificare le attività parrocchiali e non, che si svolgono nelle stanze dell'oratorio. Questo calendario è utilizzato dal responsabile dell'oratorio per inserire: l'utilizzo dei locali da parte di associazioni esterne e privati e l'uso degli stessi per le attività parrocchiali. In alto a destra nella prima e in tutte le pagine del sito, trovate

delle pagine come: "La lettera" dove è possibile visualizzare e scaricare il foglietto della domenica, le edizioni speciali di Natale e Pasqua, "Galleria fotografica" dove vengono inserite le foto delle attività parrocchiali, "Gruppi parrocchiali"



dove trovate le pagine di ogni singolo gruppo della parrocchia (sagra, oratorio, ecc), "Attività per i giovani" dove vengono inserite tutte le attività (campi estivi, grest interparrocchiale, ecc.) che la parrocchia organizza rivolte ai giovani, "Questione nuovo oratorio" dove trovate tutte le informazioni che riguardano la costruzione del nuovo oratorio.

Sarebbe troppo lungo elencare ogni singola pagina del sito, per questo vi invito ad accedere al sito e a visitarne le sue pagine.

Da un anno circa grazie alla collaborazione con il Consiglio Pastorale abbiamo creato all'interno della sezione "gruppi parrocchiali" una pagina denominata proprio

"Consiglio pastorale" dove, dopo averla cliccata, potrete trovare tutte le informazioni del consiglio. divise in sezioni (membri, convocazioni, verbali delle sedute, ecc.). Colgo l'occasione per ricordarvi che è possibile contattare tale consiglio tramite la mail: consigliopastorale@ parrocchiasanfrancescopordenone.it Nella sezione "gruppi parrocchiali" potete inoltre trovare le medesime informazioni anche del Consiglio Affari Economici nell'omonima pagina. Quest'anno per la prima volta, abbiamo reso disponibile l'iscrizione al catechismo direttamente online, compilando il modulo nel sito, di questi moduli la parrocchia ne ha ricevuti 30 ed in seguito questi sono stati trasmessi ai singoli catechisti tramite mail. Questo servizio è rivolto a tutti i genitori che desiderano iscrivere i figli al catechismo direttamente da casa.

Oltre a essere il sito, un mezzo di informazione per i parrocchiani, è per la parrocchia, uno strumento di risparmio economico poiché è curato da me e da un altro animatore parrocchiale, a titolo gratuito e le spese a carico della parrocchia per il suo mantenimento sono inferiori a quelle che la stessa dovrebbe sostenere per l'invio cartaceo delle medesime informazioni. Per concludere vi invito ad accedere al sito, e soprattutto a voi più giovani, che avete più dimestichezza con la rete, chiedo, per quanto possibile, di privilegiare questo mezzo di comunicazione che potrà in futuro sostituire la carta stampata, solo se tutti lo utilizzeranno con facilità.

Per dubbi, per inviarmi dei file da pubblicare, per pormi delle domande o chiarimenti, o per inviarmi dei suggerimenti, non esitate a contattarmi tramite l'indirizzo email:

postmaster@parrocchiasanfrancescopordenone.it

Alessandro Tonussi

## Anticipazione sulle proposte estive

**16-23 luglio 2017:** <u>Campo Scuola a Cugnan</u> per i fanciulli dalla IV primaria alla I secondaria di 2° grado.

**24-31 luglio 2017:** (*data da confermare*) Esperienza con Libera Associazione per i ragazzi nati prima del 2000 compreso.

31 luglio al 6 agosto 2017 <u>Esperienza di servizio</u> alla Mensa Caritas di Roma per i ragazzi nati prima del 2001 compreso.

# Verso una nuova cappellina feriale

Negli ambienti dell'oratorio è stata inserita, nel tempo (la data riportata all'ingresso è 1988), una modesta cappella, adattata negli spazi del semin-



terrato posti sotto quella che l'abside dell'aula che fungeva chiesa provvisoria, poi divenuta salone. La collocazione nel piano più basso l'ha resa soggetta, da subito, all'umidità di risalita e, confinando con gli spogliatoi, si hanno molteplici naturali e inevitabili disturbi quando celebrazioni le vengono svolte in contemporanea con gli allenamenti. Tra le altre fatiche croce in vetrocemento posta alle spalle del celebrante e per lo più danneggiata a

causa delle crepe di assestamento e in caso di piogge forti, e di "stravento" diventa percorso facilitato per le infiltrazioni.

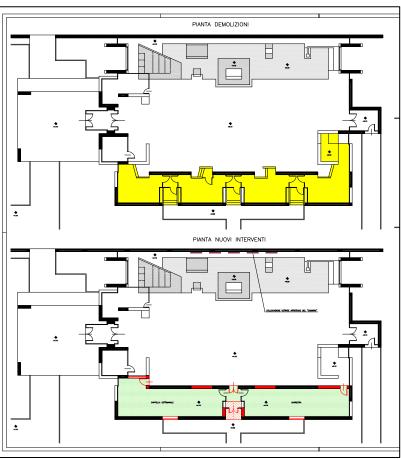
Nonostante tutto, questo spazio è prezioso: la presenza feriale alla Messa è modestissima, per cui nel periodo invernale è impensabile gestire il riscaldamento dell'intera aula della chiesa. Celebrare in cappella consente un importante risparmio di risorse e di raccogliere i fedeli in un luogo più adatto, evitando che siano dispersi.

Per questo, perdendo questo spazio, con l'abbattimento dell'oratorio, si sta ipotizzando un riordino delle inutilizzate cappelle laterali della chiesa abbinandole due a due (di 4 vani se ne otterranno 2 occupando anche lo spazio delle porte su via Cappuccini – tranne quella centrale e ricollocando al loro posto una finestra). Ora le 4 cappelle laterali sono così utilizzate: accanto alla statua della madonna come ma-

gazzino, quella a sinistra della sagrestia come deposito, una come sagrestia e una come magazzino e deposito delle vestine per i chierichetti (quella vicino al bagno).



In merito va detto che esiste la possibilità di accogliere in dono cinque vetrate istoriate, dono delle suore della Divina Volontà, da collocarsi nella nostra chiesa. Le vetrate offerte sono opera di Pino Casarini, progettate e plasmate per una cappella, ora scomparsa, a suo tempo esistente nel complesso estivo "Gaetana Sterni" a Bibione. Queste cinque opere d'arte arricchirebbero la nostra chiesa, si sposerebbero con lo stile e verrebbero recuperate dal deperimento in cui si trova-



no, accatastate nel giardino dell'attuale casa del medesimo ordine a Bevazzana di San Michele Al Tagliamento. 2 di queste sostituirebbero le porte esterne su via Cappuccini.

Questo stralcio d'intervento è poi pensato per le persone anziane; si abbatterebbero, infatti, le numerose barriere architettoniche abbassando la pavimentazione delle cappelle laterali, creando un unico livello con la chiesa. All'esterno la porta centrale tra le tre lungo via cappuccini rimarrebbe l'unico accesso laterale funzionale con una rampa che sale gradatamente per inserirsi nell'androne della porta senza la presenza dei gradini.

Si andrebbero anche a togliere le balaustre dell'aula (ossia quei muretti lungo il lato sud e anche il recinto della madonna compresa la sopraelevazione.

Tale nuovo spazio - pensato per accogliere comodamente 40 persone – diventerebbe funzionale anche per le mamme con bambini piccoli, i quali potrebbero assisterà alla Messa dentro questo nuovo locale con la comodità di vedere attraverso le grandi aperture trasformate in vetrate, ma anche di non essere di disturbo per l'assemblea.

Altra funzionalità sarà per la recita dei rosari per i defunti con numero esiguo di presenze, per l'adorazione diurna e notturna, per le confessioni e per i gruppi di catechismo. Per questo anche la Messa feriale sarà qui celebrata in inverno ed estate, senza spostarsi dalla chiesa, con un riscaldamento a basso consumo per i periodi freddi e un raffrescamento per le giornate più calde.

Crediamo pertanto che quest'opera in parte finanziata dalla Regione F.V.G. per 48.000,00 € diventi preziosa perché va incontro alle nuove esigenze dei fedeli.

Per questo adeguamento la parrocchia procederà per lotti in base alle offerte dei fedeli che si andranno a raccogliere per realizzarla.

Si potrà in tal modo ricordare anche qualche pa-

rente defunto il cui nome – se lo si desidera – verrà appositamente riportato.

Non ci sarà nessun costo per l'arredo interno in quanto per l'altare e i banchi si andranno a utilizzare quelli dell'attuale cappellina invernale.

Nel medesimo progetto – realizzabile in base ai fondi che si reperiranno e quindi senza pesare ulteriormente sulle casse della parrocchia vi è l'idea di creare un ambiente più idoneo e largo per la sagrestia ove vi possano trovare posto anche i chierichetti.

# IL NUOVO ORATORIO



Sopra: Vista dall'asilo (Nord-est)

Sotto vista dal cancello lato asilo (sud-est)



Cari parrocchiani e cittadini tutti della Comunità Parrocchiale, vengo a Voi tutti con questo mio scritto.

Era il 1575 quando Papa Gregorio XIII riconobbe l'opera di San Filippo Neri chiamata Congregazione dell'Oratorio. Questa vedeva nell'oratorio il luogo privilegiato per la preghiera, per la lettura della Bibbia; era il punto d'incontro per il coinvolgendo degli uomini comuni e di cultura e soprattutto per l'educazione dei ragazzi.

Era il 1831 quando nacque - con la compiacenza di Papa Gregorio XVI - il primo Oratorio Canossiano a Venezia. Di lì inizia la storia dei Figli della Carità i cosiddetti Canossiani.

Era il 1854 quando don Bosco diede inizio alla Società Salesiana, con la quale assicurò la stabilità delle sue opere specie quella del 12 aprile 1846, giorno di Pasqua, ove finalmente trovò un posto per i suoi ragazzi: una tettoia con un pezzo di prato: Il suo primo vero oratorio

Oggi come allora la Chiesa Cattolica si serve di uomini, di donne e di luoghi adatti per aggregare, per ritrovarsi, per vivere nella semplicità il Vangelo.

In questi luoghi che noi chiamiamo oratorio la comunità trova un luogo di bene per grandi e piccoli, di pace per adulti e giovani, di serenità per anziani e bambini, di formazione per uomini e donne e di speranza per le nuove generazioni, affinché non si perdano nell'abbaglio dei lustrini del mondo ma mantengano la rotta dei valori che la nostra tradizione e cultura ci ha tramandato e che ci ha condotto a costruire una società umana e fondata sulla fratellanza.

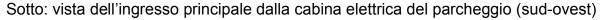
È, infatti, proprio questo il ruolo dell'oratorio, un luogo pensato e progettato affinché un gruppo di persone diventino una comunità e perché chi è solo possa sentirsi in famiglia. Non è un posto per i soli giovani, ma per tutti, e per tutti ci deve essere posto.

Purtroppo il nostro oratorio inteso come fabbricato, non è più adeguato alle norme sulla sicurezza, antisismiche, antincendio, sul superamento delle barriere architettoniche... e rischiamo giorno per giorno la sua chiusura.

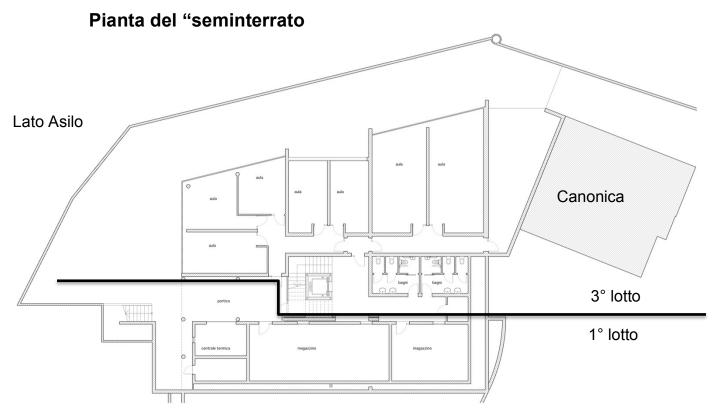
È con queste riflessioni che i consigli della parrocchia – da tempo – riflettono, pensano e studiano una soluzione per la riqualificazione dell'oratorio di San Francesco con la convinzione che questa parte di Pordenone e questa comunità si meriti un luogo sicuro, funzionale e meno dispendioso dove vivere relazioni autentiche e respirare l'aria dei nostri ricordi più lontani, quando in quell'avvallamento accanto al cimitero trovavano posto le scorribande dei bambini, le corse dietro una palla, gli alberi della cuccagna e fremevano i preparativi per il carnevale.

Mi piacerebbe che queste non fossero solo le memorie di alcuni, appannate dal tempo e sbiadite nella polvere degli anni, ma che possano essere anche il futuro di chiunque crede ancora nella genuinità e nella semplicità dello stare assieme e scommette che il mondo non è perso, ma che con un po' di impegno e fatica si può recuperare e che allora come oggi l'oratorio è il posto più sano e sicuro dove "far crescere" i propri figli.

Per questo l'oratorio che si vuole ricostruire è innanzitutto quello fatto dalle persone, che per prime diventano la giusta medicina contro una







Lato campi da gioco

eventuale "cattedrale nel deserto" ma è anche quello di mattoni, che ripara dal freddo e che fornisce un luogo che accoglie le diverse anime, iniziative e proposte del quartiere.

Ecco allora com'è nato il progetto che è stato presentato a Voi tutti a fine estate mediante la sua esposizione in Chiesa, affinché tutti lo potessero vedere e rivedere, ne potessero parlare e pensarci su, lo potessero anche costruttivamente criticare apportando i suggerimenti personali, perché è proprio con la condivisione e l'apporto di ogni opinione che possono essere create le cose utili. E' il progetto che ritrovate anche nelle immagini di questo articolo; un progetto che non è un costo, ma un investimento per la nostra intera comunità e per i fini che ho sopra ricordato.

Come parroco mi sento un po' come un padre di famiglia che ha a cuore la sua casa e vuole il meglio per i suoi figli, che è capace anche di ponderare dei sacrifici e delle rinunce pur di garantire loro un futuro fatto di formazione, educazione, ma anche di qualche garanzia patrimoniale.

È lo sguardo di chi pensa al focolare domestico, sapendo che se ci tiene alle cose deve custodirle e valorizzarle perché il tempo le consuma e le distrugge; è lo sguardo di chi con consapevolezza pensa al futuro e ritiene che i propri sforzi non andranno perduti, ma produrranno immediati be-

nefici per tutti in comunità (bambini, ragazzi, genitori, adulti ed anziani) e rimarranno come eredità anche patrimoniale e valoriale per le generazioni dei piccoli, che cresceranno in questo contesto di vita.

Proprio come fosse la mia casa, conoscendo bene il valore del denaro e del sacrifico in cui vivono molte famiglie, con una valutazione ben pensata, ponderata e tutt'altro che facile, confrontato con i Consigli Pastorale, supportato dal Consiglio per gli Affari Economici, avvalorato dai parroci vicini e dalla Diocesi comunico che si è giunti alla fattibilità dell'opera con una soluzione divisa in più stralci, costruibili in base alle risorse economiche, ma che si ritrovano in un progetto unitario.

Come ci è stato riferito anche dai tecnici progettisti, sappiamo che un edifico edificato in unica volta è meno costoso, risulta più funzionale e permette maggior velocità nella progressione dei lavori con minori inconvenienti, si direbbe: è più economico, ed è per questo che lo sforzo è quello di reperire altre risorse regionali, oltre a quelle già avute in quanto ci si è attivati per poterle avere dalla Regione, affinché la Parrocchia – che pure è chiamata a mettere una parte del suo – non faccia il passo più lungo della gamba e possa ritrovarsi serena nei "conti" e felice per un nuovo edifico.

Ci appelliamo anche alla vostra generosità e alla

lungimiranza del vostro pensiero e del vostro sguardo verso la vita futura di tutti noi in questo quartiere, per sostenere e investire nella comunità attraverso un luogo a lei funzionale e rappresentativo.

Attualmente il I e II lotto hanno avuto l'autorizzazione della Diocesi, sia per ciò che riguarda la competenza delle "gerarchie" sia dal suo Consiglio per gli Affari Economici, chiamato a pronunciarsi – come per prassi – in merito a lavori di questa entità.

Questo primo stralcio consta in un ampliamento costruirsi attiguo all'attuale edificio da dell'oratorio e che si estende verso il cimitero. I magazzini interrati saranno rifatti e nel piano di calpestio troveranno posto i nuovi spogliatoi ad uso del campo sportivo e della Società San Francesco, i bagni per tutte le attività della parrocchia con accessibilità ai disabili e una sala da circa 80 mq. La superficie totale sarà di 300 mq ed è sostenuta da un contributo regionale (così detto a fondo perduto perché non dovrà essere restituito) di € 400.000,00 contro un costo di €494.000,00.

Il secondo lotto prevede la sistemazione delle aree esterne (la piastra polivalente per una parte sarà sotto il nuovo edificio) con la creazione di tre campi da gioco (Calcio A5, basket e pallavolo), nuova illuminazione e sistemazioni varie per un totale di € 230.000,00, sostenuta da un contributo regionale (sempre a fondo perduto) di € 186.254,00.

La differenza fra i contributi che si riceveranno ed il costo delle opere sarà a carico della Parrocchia. Pertanto il costo complessivo di questa prima parte sarà di € 724.000,00, di cui € 140.000,00 circa a carico della Parrocchia.

Un nuovo edifico ci permetterà di ridurre i costi di gestione – che oggi sono molto alti – e di ricavare della liquidità attraverso la messa a disposizione degli spazi per usi di terzi in orari in cui i locali non servono alle attività della Parrocchia.

Anche se nel nostro cuore il pensiero va alle famiglie in difficoltà e a chi vive senza lavoro, crediamo che l'aver reperito risorse pubbliche che hanno la loro destinazione nella realizzazione nel territorio della nostra regione di opere di questa tipologia, sia finalizzato proprio bene dell'intera

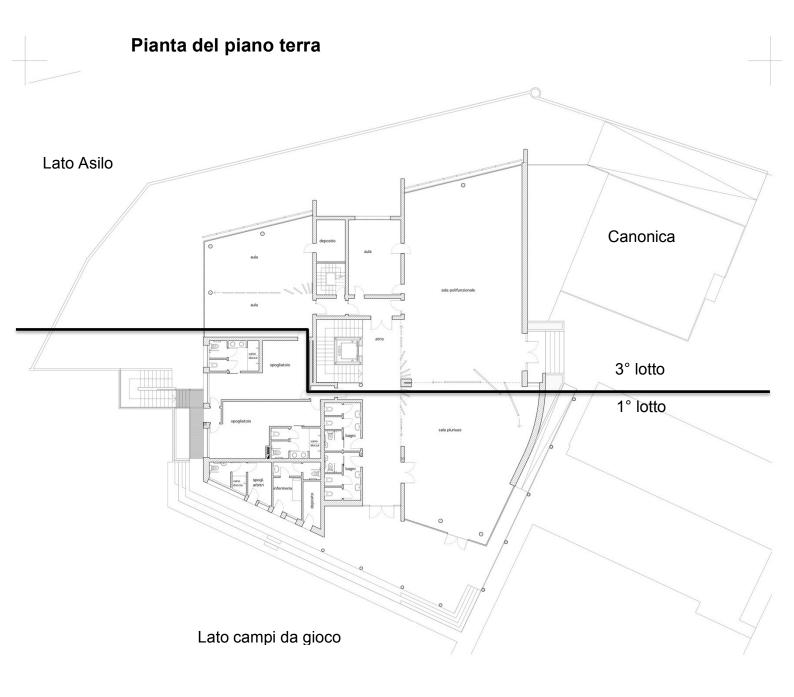
nostra comunità locale, la quale non è mai stata beneficiata, negli ultimi cinquant'anni, di nessun intervento pubblico.

Ci ripromettiamo di usare questi nuovi spazi educando anche alla solidarietà e sensibilizzando alla generosità, come da sempre la Parrocchia sta facendo.

Di tali questi ambienti la Parrocchia ha bisogno per tutte le sue attività, comprese quelle che ospita, come la ginnastica dolce per le signore oppure lo yoga o la stessa Caritas parrocchiale. Anche se può sembrare grande, i metri quadri rimangono quelli del precedente oratorio, ma distribuiti in diverso modo; si abbasseranno invece i volumi e i metri cubi, ottenendo così un edificio meno invasivo, ingombrante e dispendioso, anche perché si costruirà in ampiezza più che in altezza. Lo stesso 8 X 1000, che dovrebbe intervenire nel III lotto, stabilisce parametri rigidi di metratura e numero di stanze, che devono essere rispettati se si vuole accedere al contributo. La grandezza, quindi, non ci deve fare paura, perché diventa possibilità di svolgere all'interno dell'ampio salone di 300 mg dei momenti conviviali anche in occasione della stessa sagra. Canonica

Infine il nostro oratorio respira ormai di uno sguardo cittadino: proprio a noi si rivolgono le Parrocchie del centro per trovare un luogo accogliente anche nelle sue strutture sportive esterne da dedicare al gioco dei bambini e dei giovani.. Già da anni il grest estivo si svolge qui da noi per le 4 parrocchie del centro, riscuotendo un notevole successo ma anche richiamandoci ad avere un luogo più sicuro e adatto a questo tipo di attività. Si pensi che i bambini partecipamenti non possono neanche godere della tranquillità di un posto sicuro perché manca la recinzione e che un bimbo disabile non sa dove andare al bagno e non può salire nei locali per la presenza delle barriere architettoniche.

Credo profondamente in quest'opera e sono convinto che darà nuovo slancio e nuova grinta alla nostra "famiglia". I nuovi muri dell'edificio voglio essere l'immagine di una comunità che si rinnova, che sa camminare coi tempi, che guarda al futuro con fiducia e senza sentirsi ormai condannata alla chiusura.



Lo "spauracchio" che un domani San Francesco possa per ipotesi perdere la presenza del parroco residente, qua e là paventato da qualche persona, non deve bloccare la capacità e la voglia di fare che nella comunità si sta' creando, perché è la gente del borgo, che crede nelle proprie forze e nelle positive energie dell'unione e del fare tutti insieme e ciascuno per la sua parte, sia pur modesta, che saprà trovare momenti catalizzatori per l'intero quartiere.

La comunità resta e sarà questa, con la sua chiesa e il suo oratorio, ma soprattutto con i suoi fedeli, e continuerà a generare fiducia, allegria, benevolenza e speranza per il futuro per tutto il quartiere, così come ciascun quartiere unito agli altri contribuiscono alla positività dell'intera città.

# CALENDARIO CELEBRAZIONI NATALIZIE

**Dom. 18 dic.** Sante Messe ore 09.00 e 11.00, quest'ultima animata dai ragazzi del catechismo.

Ore 14.30 Adorazione Eucaristica con canto del Vespro e Novena del S. Natale (circa 1 ora). <u>CONFESSIONI</u>: 14.30 – 16.00

### Lun. 19 dic.

- Ore 17.45 preghiera del Vespro
- Ore 18.00 Celebrazione S. Messa.
- Ore 18.30 Novena del S. Natale.

#### Mar. 20 dic.

- Ore 17.45 preghiera del Vespro
- Ore 18.00 Celebrazione S. Messa.
- Ore 18.30 Novena del S. Natale.

### Mer. 21 dic.

- Ore 17.45 preghiera del Vespro
- Ore 18.00 Celebrazione S. Messa.
- Ore 18.30 Novena del S. Natale.
- Ore 20.30 Novena del S. Natale per le famiglie, i bambini e ragazzi del catechismo

### Gio. 22 dic. CONFESSIONI: 15.00-18.00

- Ore 17.45 preghiera del Vespro
- Ore 18.00 Celebrazione S. Messa.
- Ore 18.30 Novena del S. Natale.

## Ven. 23 dic. <u>CONFESSIONI</u>: 09.00-12.00 e 16.00-18.00

14.30 <u>Confessioni bambini della primaria</u>15.30 <u>Confessioni ragazzi della secondaria</u>

- Ore 17.45 preghiera del Vespro
- Ore 18.00 Celebrazione S. Messa.
- Ore 18.30 Novena del S. Natale.

### Sab. 24 dic. CONFESSIONI 09.00-12.00

- Ore 17.30 Santa Messa vespertina della vigilia di Natale (già Messa natalizia).
- Ore 23.00 Santa Messa della Notte di Natale.

Dom. 25 dic. Ore 09.00 e 11.00 S. Messe nella <u>Solennità del Natale del Signore</u>.

**Lun. 26 dic.** Ore 09.00 e 11.00 <u>S. Messa</u> di Santo Stefano (No giorno di precetto)

Mar. 27 dic. Ore 18.00 S. Messa; ore 17.15 Recita S. Rosario e ore 17.45 canto del Vespro.

Mer. 28 dic. Ore 18.00 S. Messa; ore 17.15 Recita S. Rosario e ore 17.45 canto del Vespro.

**Gio. 29 dic.** 17.45 canto del Vespro. Ore 18.00 S. Messa;

Ven. 30 dic. Solennità della S. Famiglia.

17.45 canto del Vespro. Ore 18.00 S. Messa;

Sab. 31 dic. Ore 17.30 Santa Messa della Solennità di Maria Madre di Dio con canto del "Te Deum"

Dom. 1 gennaio 2017 <u>Solennità di Maria Madre di Dio</u> – giornata mondiale della pace. S. Messe ore 09.00 e ore 11.00. (giorno di precetto)

**Lun. 2 gen.** 17.45 canto del Vespro. Ore 18.00 S. Messa:

**Mar. 3 gen.** 17.45 canto del Vespro. Ore 18.00 S. Messa;

**Mer. 4 gen.** 17.45 canto del Vespro. Ore 18.00 S. Messa;

Gio. 5 gen. Ore 17.30 S. Messa Vigilia dell'Epifania del Signore con Benedizione della Frutta.

- Ore 18.30 Benedizione e accensione del Falò presso i campi sportivi parrocchiali .

Ven. 6 gen. Ore 09.00 e 11.00 S. Messa nella Solennità dell'<u>Epifania del Signore</u>. (giorno di precetto) Al termine della S. Messa delle 11.00 Benedizione dei bambini

Ricordiamo che per le confessioni si trovano sempre dei sacerdoti alla Chiesa del Cristo e alla Madonna delle Grazie.